



Ludum Dance

#1

Chi siamo?

“Ludum Danae”, in latino il gioco di Diana. Era così chiamato il sabba medievale, riferito a quella Dea Madre (chiamata Diana come la dea romana) che regolava la vita dei villaggi e delle montagne. Una dea della fertilità, dei boschi, degli animali, delle stagioni, della sessualità e punto di riferimento della lotta contro l'autorità dello Stato e della Chiesa che tentavano (prima con le evangelizzazioni, poi con l'inquisizione) di sradicare e controllare chi non voleva essere controllato: ladri, briganti, druidi, donne, pagani e popoli delle foreste.

“[...]Come riporta Charles Leland nel "Vangelo delle streghe" Diana è adorata come dea dei poveri, degli oppressi e dei perseguitati dalla Chiesa cattolica[...]"

Oltre a ciò, Diana La Cazadora de Choferes (la cacciatrice di autisti) è anche il nome con cui si firma una compagna in Messico per rivendicare le sue azioni contro il patriarcato e la violenza di genere: in quel paese stupri e violenze sono all'ordine del giorno. “Diana” ha riferito con una lettera a un giornale le sue idee dopo aver ucciso un autista e un tassista con un colpo in testa: *“Pensano che poiché siamo donne siamo deboli e abbiamo bisogno di lavorare fino a tarda notte per mantenere le nostre famiglie non possiamo far altro che tacere questi atti che ci riempiono di rabbia; le mie compagne hanno sofferto in silenzio, ma non possiamo tacere di più. Siamo state vittime di violenze sessuali da parte dei conducenti che coprono il turno di notte qui a Juárez e nessuno difende o fa nulla per proteggerci, quindi io sono uno strumento per vendicare diverse donne che apparentemente sono deboli per la società, ma non lo siamo veramente, noi siamo coraggiose e noi ci faremo rispettare per mano nostra. Le donne di Juarez sono forti”*.

10-100-1000 Diana! Continua il tuo gioco!

Siamo orgogliosi e fieri di dirci anarchici (con tutto quello che ne comporta.. lotta contro le autorità, contro il capitalismo, contro il fascismo, contro le religioni, contro il patriarcato e il sessismo, contro le carceri, e molto altro), ecologisti radicali, antispecisti e straight edge. Non crediamo che esista una lotta slegata l'una dall'altra, anzi, crediamo che tutte le lotte si compensino, che siano tutti mattoni che tengono su questo sistema. Non si possono togliere due o tre mattoni e sperare che il resto stia magicamente in piedi. Il sistema così com'è deve crollare tutto, e noi dobbiamo distruggerlo e costruire un'alternativa (prima e unica volta che userò questa parola su queste pagine, promesso!) che non è solo possibile, è anche indispensabile.

Questa sarà una fanzine a uscita non-periodica su questi temi e non solo. Parleremo di lotte, musica, cucina, orti, libri, film, erboristeria e troppe altre cose.

Non è un manuale di militanza. Non diamo indicazioni di vita. Usciamo perchè crediamo che in certi ambiti musicali, hardcore, piuttosto che altri, sia importante parlare di politica, visto che si stanno diffondendo pericolosamente apatia, disillusione, disinteresse e menefreghismo.

Non siamo riusciti a mettere tutti i contatti di quelle persone, compagne e compagni, che gli Stati ci hanno sottratto e tengono in ostaggio nelle galere. Ci scusiamo con tutt* di ciò. Siamo al fianco di tutti i ribelli, di tutti quegli individui che non si sottraggono alla lotta, che prendono per le corna il destino, che si buttano in prima persona nella mischia senza paura delle ritorsioni del nemico.

Ogni giorno siamo al vostro fianco, fratelli e sorelle.
Solidarietà e complicità. Liberi tutti, Libere subito.

Mi scuso in anticipo per questo numero. Gli articoli sono molto lunghi, è vero, ma non potevo tagliarli.. l'ultimo articolo è un manuale di difesa dallo spray al peperoncino che verrà distribuito alle guardie de merda da gennaio 2014. Meglio prevenire e capire come difendersi piuttosto che trovarsi in piazza o per strada con tre bastardi vestiti di blu che ti spruzzano addosso un liquido urticante. Sappiate che non solo chi va ai cortei bello bardato e con una mazza in mano rischia: rischiamo tutti, donne, uomini, più o meno giovani. Gli abusi in divisa ci sono tutti i giorni.

Indice

È ora di schierarsi: metal e antifascismo

Non solo sport

Nocività: Anonymous diffonde documenti ENI e SAIPEM

Nichilismo e solidarietà

Grecia: due militanti di alba dorata uccisi.

#Saveskouries: la Calcidica chiama, il mondo risponde

Taranto: assaltata caserma dei carabinieri

Guida pratica di resistenza allo spray al peperoncino

Freccia benefit compilation volume 2

Ludd Rising -Fiume in Piena

Resistere - RFT

Discussione sul narcotraffico – Stato maggiore delle FARC-EP

Tronchesi e lime: contatti dei compagni e delle compagne detenut*



*We are the voice of the earth, sky and sea. / We are the tears of
the poor and oppressed. / We are the blood of the countless
murdered. / And we are the seeds of the new world to come. / The
daylight of a new age shines in our eyes and the voice of true
freedom sings in our hearts. / Ours is the vision of a beautiful new
dawn and yours is the nightmare we will wage this war on. / So let
the fires of justice burn away this plague. / Let the rain cleanse
this world and let the end come. / I can't stand to the side and
watch this hell rise. / Watch the forests fall and the animals
slaughtered. / Watch my brothers and sisters enslaved for
corporate greed and if war will bring the end, then war it must be*

Cauterize - 7Generations

E ora di schierarsi - Metal e antifascismo



Red and Anarchist Black Metal

“[...]L’antifascismo è per tutti. Non cresce solo ad Exarchia – forse ad Exarchia cresce di più – né si fa antifascismo indossando le All Stars o facendo un’analisi comparativa dei movimenti dell’America Latina (che se puoi fare, va pure bene!). L’antifascismo, però, deve essere presente ovunque il fascismo alzi la testa, in ogni modo, in qualsiasi contesto e condizione e con i comportamenti individuali. [...]”

Riceviamo e pubblichiamo questo articolo scritto a seguito di una provocazione fascista durante un concerto metal da cui l'autore ha preso spunto per iniziare a prendere posizione contro l'infiltrazione di elementi nazi-fascisti e iniziare una battaglia contro il qualunquismo diffuso nella scena metal che porta anche chi si ritiene di "sinistra" o addirittura "anti-fascista" di far finta di niente e di "separare" la politica dalla musica. Questo atteggiamento è la causa del fatto che pur se il genere non è costituito dalla sua maggioranza da nazi-fascisti, permette a questa minoranza di egemonizzare di fatto la scena. Salutiamo questo primo segnale di controtendenza come primo passo utile in questa direzione. L'unica cosa che non condividiamo con l'autore sono le sue idee comuniste. In ogni caso, è importante cacciare, insieme, uniti, i fascisti e i nazisti da qualsiasi ambiente musicale: hardcore, punk, metal, hip hop, ecc. Questa volta è successo a un concerto metal, un anno fa entrarono i fascisti di Casapound a un concerto dei Dropkick Murphys a Roma, successe anche a Cervia un po' più in là.. IS NOT ONLY MUSIC! Consiglio a tutt di recuperare e leggere il libro “Come lupi tra le pecore”, un testo che riflette sui gruppi e la “scena” nsbm in Europa e nel mondo.*

Come molti metallari sanno, lo scorso 14 Settembre si è tenuto il Rock Hard Festival al Live di Trezzo sull’Adda (MI) con un bill di tutto rispetto a partire dagli headliner, i teutonici Sodom seguiti da Tankard, Asphyx, Attacker ecc.

Alcuni sanno anche che durante gli ultimi 20 minuti del concerto dei Sodom l’aria è diventata irrespirabile a causa di uno spray al peperoncino spruzzato da “ignoti” (per ora usiamo questo termine) che ha provocato l’uscita dal locale di molti spettatori alcuni dei quali hanno avuto problemi alle vie respiratorie e conati di vomito, altri hanno continuato a guardare il concerto con la maglietta sul naso. Gli stessi Sodom hanno avvertito il problema ma hanno resistito fino alla fine dello show. Ma non è tutto, diverse automobili fuori dal locale sono state trovate con il parabrezza rotto...

Tutto questo non è sicuramente imputabile neanche indirettamente agli organizzatori che in questa edizione del festival hanno dimostrato grande professionalità sotto tutti i punti di vista.

Pochi invece sanno che dall’indomani si è sviluppata una breve discussione su internet principalmente sul link dell’evento fb della serata dove alcune fonti oculari affermavano di essere quasi sicuri circa l’identità del colpevole che sarebbe un noto frequentatore di concerti al nord Italia, noto anche per essere un “nazi”.

Questo “piccolo” particolare emerso nella discussione è stato minimizzato da molti come spesso succede nell’ambiente metal sedicente “apolitico”, con le solite argomentazioni quali “una cosa è la musica una cosa è la politica”, “le idee personali non c’entrano”, “va condannata l’azione in se ma la politica non c’entra”, “poteva anche essere comunista, è l’azione che va condannata” e via di seguito.

Più che apoliticità un qualunquismo disarmante.

Iniziamo a ragionare in maniera più approfondita su queste questioni e a sfatare questi luoghi comuni.

Partendo dall’episodio in questione c’è da chiedersi come mai questo individuo ha deciso di fare un gesto così eclatante proprio durante quel concerto, non pensiamo sia un caso. Sfatiamo la sciocchezza che la musica e la politica non abbiano punti di contatto. La musica è una forma di arte e come tutti i tipi di arte esprime un pensiero. Ogni pensiero seppur particolare o circoscritto è frutto di una visione della vita e del mondo e quindi anche se a volte non direttamente esprime sempre una posizione politica anche se non sembra.

Ad esempio se un gruppo musicale è anticlericale (di cui la scena metal abbonda) non si può dire che sia solo contro la religione tout-court, sarebbe riduttivo, l’essere contro la religione che di fatto è uno strumento utilizzato dal potere politico da sempre lo pone oggettivamente contro quelle istituzioni religiose di fatto politiche, lo stesso esempio si potrebbe fare per qualsiasi questione. Esiste sempre un rapporto tra arte e potere politico, vedi la censura di gruppi metal negli anni ’80 principalmente negli Usa ma non solo o il caso recente dei Metallica in Cina a cui è stato vietato di suonare Master of Puppets. Non a caso quando i Metallica facevano pezzi più impegnati politicamente sfornavano lavori migliori ma questo è un inciso.

Senza andare tanto lontano nella Sicilia reazionaria e mafiosa dove la chiesa cattolica impera quanti concerti e festival metal di dimensione un po’ superiore ma sempre costruiti dal basso da gente che si sbatte in nome della nostra passione, sono stati vietati a causa dei divieti del clero e della servile ubbidienza delle amministrazioni comunali che di volta in volta hanno revocato i permessi ecc.

Questo c’entra o no con la politica? Crediamo di sì.

Con i Sodom la questione si pone in termini ancora più semplici essendo una band appartenente al thrash metal (storicamente genere progressista con gruppi dichiaratamente anarchici, comunisti e antifascisti) ed in particolare il filone tedesco a cui appartengono anche i Tankard che tra le decine di canzoni inneggianti alla birra hanno nel repertorio anche un pezzo antifascista, con canzoni esplicitamente a tematiche sociali (superato il periodo giovanile satanista) basti pensare a pezzi come Stalinhorghel, fuck the police, un intero album (M16) contro la guerra in Vietnam e per finire con l’ultimo album riconfermano la propria collocazione politica con Katuscia il cui motivetto iniziale richiama direttamente l’omonimo pezzo del Coro dell’Armata Rossa.

Tutto ciò basta per dire che l’azione disturbante non è frutto di uno sbandamento celebrale che in un certo senso giustificherebbe l’accaduto ma di una vera provocazione studiata ad hoc per questo concerto in cui suonavano determinati gruppi schierati a “sinistra”.

Due più due dovrebbe fare quattro...

C'è chi in questa occasione ha detto che alla fine non importa se l'autore sia nazista, potrebbe essere stato anche comunista: la gravità sta nell'azione.

Innanzitutto si dimentica cosa sia stato il nazifascismo nonostante il nostro paese sia stato testimone degli infami lager contro gli ebrei e oppositori politici (anche sul territorio nazionale), degli omicidi politici, delle famiglie distrutte dalla guerra perché come diceva il duce "getteremo qualche migliaio di morti sul tavolo della pace", dello strapotere della chiesa grazie ai Patti Lateranensi firmati dal duce, della schiavitù dei lavoratori e della classe operaia le cui organizzazioni sindacali sono state spazzate via tendendo la mano agli industriali (altro che movimento anti-capitalista).

Secondariamente il revisionismo storico imperante che equipara il nazismo con il cosiddetto comunismo o più precisamente con l'esperienza degli stati socialisti. Argomento ampissimo che necessita di enormi documentazioni che non possiamo qui affrontare a cui rimandiamo in successivi approfondimenti.

Basti solo dire che se non fosse stato per l'URSS di Stalin, l'armata rossa e tutti i popoli sovietici che più hanno sofferto in termini di morti (a milioni) ancora aspetteremmo il famoso sbarco in Normandia e magari ci sarebbe ancora il Terzo Reich in tutta Europa dove un genere musicale come il nostro verrebbe etichettato come deviato, fuori dai canoni e perseguitato.

La cacciata di Aleister Crowley dalla Sicilia da parte del regime fascista dovrebbe far pensare tutti quegli imbecilli che si dichiarano contemporaneamente satanisti e fascisti.

Questa lunga manfrina per dire di smetterla con queste equiparazioni senza cervello. Il metal ha prodotto centinaia di gruppi interessanti che trattano molte questioni su cui riflettere a questo fa da contro-altare una scena in cui invece il qualunquismo impera, "tradendo" oggettivamente lo spirito originariamente ribelle della nostra musica, sollazzandosi in un'ignavia senza fine di chi non ragiona sulle questioni ma si accontenta del mero ascolto acritico "musicale" senza spulciare tutto il background che sta intorno ad ogni band, alle tematiche che tratta e che porta a diventare tanti pappagalli che farneticano frasi idiote e senza senso sullo stile di vita metal e ridicolaggini simili, trasformando un genere musicale di rottura con l'esistente e di critica sociale in un grande calderone dove ormai principale è la moda piuttosto che la sostanza: da genere schierato "contro" a fine anni '70 e inizio '80 a piattume di idee.

Il fascismo da sempre dalla parte dei padroni, della reazione, della chiesa, in una parola dell'oscurantismo e omologazione è funzionale a tutto questo.

È difficile capire che un'azione partorita dall'individuo infame al concerto dei Sodom è il prodotto delle proprie idee e convinzioni che guidano l'azione stessa?

È difficile capire che gli avvenimenti deprecabili nella scena black metal quali l'uccisione di Euronymous (che notoriamente si considerava un marxista-leninista tra l'altro) altri assassini, all'incendio di opere d'arte e così via sono causa diretta della commistione con nazismo, fascismo e nazionalismo di alcuni gruppi della scena norvegese?

Per tutti i “distratti” che continuano a sostenere che le idee “personali” (come se le idee si sviluppino dentro una propria monade e non con un interscambio continuo con la realtà che ci circonda, lo stile di vita che si conduce ecc in una parola con la vita materiale quotidiana) non c’entrano niente con quanto detto prima: citate un solo caso in cui chi abbia idee progressiste abbia fatto qualcosa di deplorabile e di vagamente simile a quanto detto: dagli esempi topici alla Burzum fino alla “sciocchezza” del nostro fascistoide italiota.

Il rock e il metal nascono come generi di rottura, di ribellione, oggettivamente si pongono contro l’ottusità del potere sia esso sotto forma di capitalismo moralista e bigotto americano sia come dittatura fascista travestita di rosso in Cina come si diceva circa il recente episodio dei Metallica.

L’obbedienza al padrone, l’ordine e la disciplina cara ai fascisti non si confà ad una musica ribelle, all’uscita dagli schemi anche estetica tipica dei metallari. Per non parlare del becero nazionalismo, il metal che come scriveva Luca Signorelli qualche anno fa nel suo libro “Metallus” è un genere che produce più dischi a livello mondiale, è un genere mondiale più di qualunque altro per definizione; nasce in UK si diffonde in tutta Europa si sposta nelle americane, si sviluppa in Asia e ultimamente anche in nord africa ma non solo. I sottogeneri che via via nascono degli anni sono spesso influenzati da gruppi appartenenti ad altri sottogeneri, ma anche da altri generi come il punk, di altre nazioni. Come fa a conciliarsi con la ristretta visione nazionale?

Come si può conciliare la “virilità” omofoba dei nostri cari nazionalisti con la nostra musica? Allora dovremmo mettere al rogo la discografia dei Judas Priest ad esempio.

Bisogna riscoprire le origini del nostro genere musicale e fare chiarezza spazzando via la confusione che ha portato a questo vero e proprio degrado mentale che fa tollerare con una tale nonchalance la presenza di individui nella nostra scena che inneggiano al razzismo, al nazismo, all’intolleranza. La stessa intolleranza che la società ha per i generi musicali “diversi” e non inquadrati. Questi individui sono in totale sintonia con questo sistema razzista, omofobo e in ultima analisi fascista, basta vedere in che paese e mondo viviamo, basta allargare la visuale e vedere in che condizioni viviamo tutti noi dove chi perde il lavoro e prova a ribellarsi si trova davanti il manganello imbracciato dal servo del potere (spesso simpatizzante fascista). La nostra musica è nata in contrapposizione a tutto ciò, è nata per spaccare il mondo e le sue leggi (chi ha detto breaking the law?).

Chi non si schiera e fa confusione è complice, chi tollera gente che ha le stesse “idee” dei gruppi neonazisti che imperversano in Russia e che ammazzano immigrati e gay, dei nazisti greci di Alba Dorata che giusto qualche settimana fa hanno accoltellato un rapper antifascista e sono ampiamente protetti e finanziati dallo stato greco, ma per rimanere qui in Italia per chi non se lo ricordasse 2 anni fa a Firenze in pieno giorno un militante di casapound ha ucciso a colpi di arma da fuoco due africani al mercato per poi suicidarsi, è complice!

E se la prossima volta oltre al parabrezza rotto, viene accoltellato un nostro fratello perché magari non ha la pelle bianca come la mettiamo? Staremo ancora a dire che la politica non c’entra? La

politica c'entra e come, essere accondiscendenti verso questi individui che ammorzano la scena con la loro presenza, ostentando svastiche e croci celtiche non è più tollerabile.

Gli organizzatori dei concerti devono tenere conto anche di queste cose quando chiamano gruppi equivoci che per forze di cose attirano i loro figliocci.

Chi scrive nelle fanzine e sui siti deve schierarsi, chi da spazio a gruppi che predicano odio razziale è complice, ma è principalmente il pubblico che deve schierarsi.

Altro che buttafuori del Live che devono far passare il vizio al nostro eroe di ripetere la "bravata", altro che forze dell'ordine spesso conniventi con i gruppuscoli fascisti, altro che più controlli agli ingressi dei locali come paventato da qualcuno a proposito della questione del concerto dei Sodom. Ma che stiamo scherzando? Non è con un clima più oppressivo, claustrofobico e di controllo che si risolve il problema. Andare ad un concerto dovrebbe essere un piacere senza bisogno di controlli eccessivi, invadenti e fuori luogo. Per fortuna solo 4 stronzi entrano per rompere il cazzo come successo a Trezzo e dato che la scena è di chi la vive siamo in grado di liquidare questi pochi guastafeste in un batter di ciglio se solo volessimo.

E per concludere, meglio gruppi come Sepultura (negli anni buoni), Sodom, Kreator, Destruction, Napalm Death, Carcass, Voivod, Anthrax, Brutal Truth, eccecc che tutta la paccottiglia nazionalsocialista alla *Merduk*, Impaled Nazarene fino a quell'idiota di Burzum che per culo è nato in Norvegia e dopo soli 20 anni ce lo ritroviamo di nuovo in mezzo ai coglioni con i suoi deliri.

Redmetal

10/10/13

In arrivo nuove adesioni in via di pubblicazione.

Le prime adesioni:

Bombenhaghel (Genova)

Bunker66 (Messina)

Devast-Hate (Palermo)

Krust PubDante (Palermo)

Impeto Records

Necrass (Palermo)

Mad Patcher

Shellshock (Salerno)

Shocktroopers (Palermo)

Suoni Distorti Magazine (Cosenza)

Terrorrage (Palermo)



Non solo sport

Alcune riflessioni sulle palestre popolari e sulla loro funzione , sullo sport in quanto salute, crescita, politica e socialità

Non ho mai amato lo sport fino ad ora e non ho mai fatto seriamente uno sport.. Non so cosa mi sia cambiato nel cervello, però ora ho cominciato e devo dire che mi piace un sacco. Alle domande che alcuni hanno posto ecco le risposte. A cosa serve una palestra popolare? Perché popolare? Perché unire lo sport non agonistico a delle pratiche politiche? Come si fa a rivendicare come pratica politica lo sport? Eccoci qua. Da ormai moltissimi anni nascono nei centri sociali e negli squat (principalmente in Italia, ma anche in Spagna, Francia, Germania e Russia) di cui le arti marziali e il rugby sono l'esempio migliore) palestre popolari e attività sportive che conciliano l'attività fisica con quella politica. Lo sport, oltre a essere motivo di crescita e benessere fisico (che nella vita e nella lotta sono sicuramente importanti), è inoltre una pratica sociale, economica e politica. Sociale perchè dà ai ragazzi e alle ragazze un modo per uscire di casa, dalla monotonia televisiva e fa in modo che certi giovani abbiano delle alternative sane all'apatia e magari alle droghe che girano nei quartieri meno agiati. Economica perchè lo sport popolare si contrappone totalmente a quello che ci viene spacciato come sport: palestre patinate, televisori enormi, musica orrenda e assordante sparata a manetta e costi esorbitanti, offre così a tutt* un modo di fottare il sistema che ti vede più come cliente che come sportivo. Politica per vari motivi.. essere forti serve anche a fermare fisicamente nelle strade chi vuole speculare e imporre terrore: sbirri e fascisti.

Per quanto riguarda il machismo e le divisioni di genere, secondo il mio spassionato parere il machismo non è assolutamente correlato al voler un corpo in salute e in forma. È vero che moltissime persone che fanno certi sport sono supermachiste, hanno un culto spropositato verso il corpo (soprattutto maschile) e tendono sia a nutrire certi stereotipi del cazzo sia a nutrire il sessismo e le divisioni, ma credo che questa cosa sia più culturale che fisica in quanto sportiva. Cioè, il sessismo c'è, ma se uno per i cavoli suoi vuole avere una muscolatura assurda che male c'è?



Notivita - Anonymous sottrae e diffonde documenti di ENI e Saipem



Anonymous ha sottratto e diffuso documenti riservati di due colossi assassini ed ecocidi: ENI e Saipem. I collegamenti ai file li trovate al fondo, nella sezione LEAKS. Questa è solo la prima parte.

da [anon-news](#)

Molti non conoscono il vero volto di ENI, società assetata di denaro, insanguinata, che porta con sé uno strascico di disastri ambientali e umani.

I suoi tentacoli disgustosi sono ovunque. E' colpevole di numerosi crimini in svariate nazioni: in Italia, ad esempio, si può annoverare l'inquinamento delle falde acquifere di Gela devastate dalla raffineria. Le madri hanno diossina nel latte, nel sangue degli abitanti sono presenti piombo, mercurio, arsenico; i tassi di tumore, malformazioni neonatali e concentrazioni di inquinanti nell'aria sono altissimi.

Molfetta venne colpita da una tragedia che causò la morte di 5 persone a causa di esalazioni di idrogeno solforato. La responsabilità coinvolgeva varie società, fra le quali ENI.

Taranto, città già succube dell'inquinamento industriale, è avvelenata anche dalle sostanze provenienti dalla raffineria ENI, che nel periodo estivo hanno invaso il mare durante uno sversamento provocato probabilmente da black-out.

Gli scarti tossici della pirite ammorbano la Toscana da anni. Nel 2001, il fiume Merse diventa rosso fuoco, la temperatura sale fino a raggiungere i 38 gradi. La miniera di Campiano vomitava una melma color ruggine, velenosa e bollente. Grazie a una tesi di laurea viene denunciata presenza di arsenico e mercurio nei pesci. Presenza confermata da analisi che documentano quantità sopra i limiti. Nei primi anni 2000 l'ENI ha riversato circa 5.300 tonnellate di arsenico nelle falde idriche. A Porto Torres, l'ENI è colpevole di disastro ambientale per il feroce inquinamento dovuto allo sversamento di sostanze nefaste in mare: secondo le analisi, la quantità di benzene rilevata era esorbitante rispetto al valore limite.

A Ravenna è famoso il caso del cosiddetto "sversamento stirene" Eni-Versails (24 ore consecutive)

che ha trasportato i vapori tossici verso la popolazione.

Questi sono solo alcuni dei disastri che si possono annoverare nel lungo percorso di veleni e morte che caratterizza questa società profittatrice e senza scrupoli.

Eni e la sua controllata Saipem sono anche protagoniste di lucrose e devastanti azioni di sfruttamento dei paesi più poveri e martoriati della terra; in primis in Congo, uno stato nato come vittima sacrificale degli usurpatori occidentali.

Fin da principio l'area del Congo fu occupata come possedimento personale dall'esercito del re del Belgio Leopoldo II nel 1872, destinato allo sfruttamento della mano d'opera locale sottoforma schiavile nell'estrazione del caucciù.

Furono decenni di selvagge torture perpetrate dagli immondi sfruttatori bianchi ai danni della popolazione locale.

Successivamente in Congo terra ricchissima di materie prime si è trasformato in area di razzia per le grosse multinazionali estrattive occidentali e negli ultimi 20 anni un susseguirsi di guerre per il controllo del coltan ha ulteriormente devastato il paese Africano.

Si possono stimare i morti un 1-2 milioni, mentre i congolesi scavano nel fango minerali preziosi per l'industria informatica .

Come evidenzia un rapporto ONU i miliziani che si spartiscono le riserve minerarie sono mercenari al soldo delle grandi multinazionali estrattive straniere.

Ebbene è in questo contesto che dal 2008 ENI ha investito 3 miliardi di dollari per l'estrazione di sabbie bituminose per la produzione di petrolio.

Ciò significa che 1790 KM quadrati di terreno congolese saranno letteralmente scorticati distruggendo ogni forma di vita animale e vegetale e compromettendone la ricomparsa per un tempo lunghissimo; inoltre produrre petrolio dalle sabbie bituminose provoca un enorme contaminazione dell'aria e necessita di grandi quantità d'acqua nel processo di raffinazione, questa una volta contaminata finirà inevitabilmente nell'ambiente, contaminandolo irrimediabilmente.

L'ENI tuttavia, si serve anche del Congo per estrarre petrolio in piattaforme offshore sperimentando "innovative" tecniche d'estrazione col mirabolante risultato dell'affondamento della piattaforma Perro Negro 6 di proprietà Saipem (controllata ENI) e relativo disastro ambientale. I fatti risalgono al 2012.

Segnaliamo inoltre che L'ENI ha iniziato da poco le trivellazioni nel canale di Sicilia e gli sversamenti di petrolio in mare non si sono fatti attendere; ed è sempre l'ENI a svolgere i lavori di montaggio delle molteplici piattaforme offshore (gas liquefatto) che inquinano i mari con cloro e schiume tossiche abbassandone anche le temperature.

Non ci sbaglieremo di molto, quindi se additeremo l'ENI come cricca usurpatrice e devastatrice dell'ambiente specializzata nell'avvelenamento dei più deboli, ed indifesi, infatti come sopra riportato, è in Congo, paese poverissimo e martoriato da un'interminabile guerra, che l'ENI fa affari d'oro ed inquina indisturbatamente a colpi di disastri ambientali, così come la stessa ENI dà il suo contributo alla moria dei meravigliosi ed indifesi cetacei sulle coste tirreniche, costruendo le piattaforme gasiere offshore.

Vili predoni del genere umano e dell'ambiente, Saipem, ENI siamo stanchi di assistere inermi allo scempio della natura; costringete milioni di persone a contribuire alle vostre razzie? Pagando per la

fornitura della vostra "energia" lercia del dolore di uomini, piante e animali, capri espiatori sacrificati sull'altare della vostra smania di denaro e potere.

Anonymous si batterà sempre contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo del quale ENI ed altre industrie sono responsabili,
perciò pubblichiamo i vostri documenti con l'intento di dare un contributo alla lotta dei molti che rifiutano la vostra brutale oppressione!

We are Anonymous
We are legion
We do not forgive
We do not forget
Expect us

LEAKS :

SAMPLE OF MATERIAL

FILANOVSKY FIELD DEVELOPMENT PROJECT; LNG FSRU TOSCANA;
OIL PIPELINES AND GAS PIPELINE

<https://anonfiles.com/file/cc346464cdf3fbc8d4ec9abdb82fed00>

NEW HACK

[Saipem_OLT_FSRU_TOSCANA.rar](https://anonfiles.com/file/aea952b5613718359e9f7026cea1f88b)

<https://anonfiles.com/file/aea952b5613718359e9f7026cea1f88b>

OR

http://stashbox.org/1284647/Saipem_OLT_FSRU_TOSCANA.rar

Nichilismo e Solidarietà

Scrivere questo articolo non è stato facile, non capivo dove volevo andare a parare, ma alla fine ce l'ho fatta.

Il 30 ottobre 2013 si è svolta la prima udienza contro i due anarchici Nicola Gai e Alfredo Cospito, accusati di essere il nucleo (o parte di esso) OLGA della Federazione Anarchica Informale – Fronte Rivoluzionario Internazionale responsabile di aver gambizzato l'ad di Ansaldo Nucleare, ing. Adinolfi. I due compagni hanno rivendicato subito che loro, e solo loro, fanno parte del nucleo OLGA, che loro e solo loro hanno sparato ad Adinolfi, che loro e solo loro si sono armati con pochi euro e in una bella mattina di primavera hanno colpito uno dei responsabili della devastazione nucleare nel mondo, del controllo, della repressione, dell'annichilimento totale. Hanno rivendicato tutto e sono subito stati condannati (rispettivamente a 10 anni e 9).

A loro va tutta la nostra solidarietà.

Non siamo d'accordo con loro su tutto, ma loro hanno visto in Adinolfi un obiettivo, un simbolo da colpire e l'hanno fatto.

Personalmente ho sempre trovato difficile dichiararmi nichilista o individualista, ho trovato difficile da mandar giù certi comunicati della Federazione Anarchica Informale, così come certi comunicati delle CCF(Cospirazione Cellule di Fuoco). Non riesco a capire come una persona che si definisce

anarchica e che lotti per la rivolta sociale dica cose come: “. gli anarchici che stanno nei centri sociali, nelle assemblee, ecc.. non sono veri anarchici..” o il fatto che per loro l'unica anarchia mai possibile è quel momento in cui gli individui prendono in mano la situazione e agiscono e che la vera società anarchica non riuscirà mai a nascere. Personalmente sono in totale disaccordo su queste cose. Detto questo, credo fermamente che i due compagni abbiano agito come meglio credevano, che i discorsi su che cos'è o non è l'anarchia possano pure essere lasciati da parte finché affrontiamo il nemico insieme. Questo perché Nicola e Alfredo hanno dimostrato a TUTT* due cose, o forse più di due. Vi voglio far leggere un articolo scritto da Benedetto Spinoza a proposito della vicenda:

Una pistolettata ad Adinolfi e un calcio in bocca ai complottisti (di Benedetto Spinoza)

Qualunque cosa si pensi della Federazione Anarchica Informale – e chi scrive queste riflessioni è da qualche anno critico, mai sulle pratiche, figuriamoci sugli obbiettivi, sempre meritori e trattati anzi fin troppo bene, ma sull'individualismo e sul nichilismo, preferendo il vecchio sano insurrezionalismo di massa - non si può negare che il processo per la gambizzazione di Adinolfi ha segnato una svolta cruciale e da oggi in poi i complottisti se ne devono stare zitti.



I compagni imputati hanno infatti rivendicato l'azione in aula. Un gesto coraggioso che gli è costato condanne intorno ai 10 anni (esattamente: 10 e 8 mesi Alfredo, 9 e 4 mesi Nicola). Ma che soprattutto chiude la bocca a quelli che soffiano sul fuoco sempre vivo della dietrologia.

La dietrologia sulle azioni rivoluzionarie, va detto, è storia antica. In Italia è stata alimentata per sconfiggere l'insorgenza armata degli anni '70, dove almeno 300 sigle di gruppi armati con le migliaia di azioni realizzate sono state incanalate dal PCI nel calderone del complotto: servizi segreti, CIA, fascisti, ecc.

Dietrologia che ha colpito anche la Fai-informale. Quante volte è stato scritto che erano "provocatori", "infiltrati", "agenti dello Stato"?

Un complottismo tanto più fastidioso in quanto le decine di persone inquisite a vario titolo in inchieste legate a questa galassia rivoluzionaria (dagli indagati agli arrestati, passando per coloro che hanno subito perquisizioni, ecc) non hanno mai fatto uso, nemmeno retorico, della tesi complottista per difendersi. Né chi ha rifiutato l'avvocato, né chi si è difeso, né chi non ha risposto alle domande dei pm ma nemmeno coloro che hanno risposto cercando di discolparsi, che fosse individualista o comunista, nichilista o ambientalista, per l'antigiuridismo anarchico piuttosto che innocentista, persino chi ha dichiarato di non essere nemmeno anarchico ma di essere finito lì per la

mente malata di un pm di Perugia, persino chi come Damiano, morto pochi giorni fa, è stato arrestato per una scritta su un muro, nemmeno il sindacalista CGIL finito fra i perquisiti per la sola colpa di conoscere un sospettato, ebbene nessuno e dico nessuno e insisto nessuno ha scelto la via complottista per migliorare la propria "posizione".

Nonostante ciò, i complottisti hanno continuato a colpire. Tutta gente che non è stata minimamente sfiorata dalle inchieste, ma che come una fogna ha continuato a rigurgitare merda sulla strada che porta all'anarchia.

Con le dichiarazioni di Alfredo e Nicola le cose cambiano definitivamente. Come si fa a sostenere che le azioni degli informali sono opera dei servizi segreti piuttosto che degli extraterrestri quando due compagni hanno ammesso a testa alta di averne realizzata una "in una splendida mattinata di maggio"?

Certo i complottisti ne sanno sempre una più del diavolo. Già mi pare di sentirli esclamare: "Gai e Cospito hanno detto di non conoscere nessun altro membro e di aver agito da soli, quindi la loro è una eccezione ma tutte le altre azioni sono fatte dal Mossad o da Belzebù, o da chi per voi...". Insomma l'arco dei complottisti è pieno di frecce e dovremo cavarcene altre dal culo nei prossimi anni. Anche perché sono incazzati e imbarazzati. Ricordate tutta la fogna che emise i suoi sgradevoli odori nelle ore successive alla gambizzazione di Adinolfi? Ricordate la Federazione anarchica torinese che parlò di "bombe annunciate da Pisanu" per delle azioni realizzate contro il CIE? Ricordate chi ridicolizzava il pacco bomba a Prodi, "spento con una ciabatta"? Ricordate chi disse che le pallottole alla Lorenzetti erano un atto mafioso? Ricordate chi disse che i pacchi bomba alle ambasciate erano criminali perché colpivano governi latinoamericani di "sinistra" e ferivano "lavoratori"?

Ma più di ogni altra: come dimenticare tutti quei comunicati deliranti, complottardi, di presa di distanze con il quale siamo stati bombardati dopo l'azione ad Adinolfi? Che fine hanno fatto tutti quei "prenditori di distanze" e "puntinatori di i"?

Stanno sicuramente rosicando. Non si sa se ha fatto più male la pistolettata ad Adinolfi o il calcio in bocca ai complottisti.

Tutto questo senza rinunciare al diritto di critica, senza rinunciare a pensare che occorra una sollevazione popolare, una insurrezione di massa come quella del 19 luglio del '36, dove a sparare e a prendere i fucili sono decine di migliaia di operai anarchici.

Una critica che costa duro a chi ha il coraggio di farla, finendo bombardato sia dai complottisti sia dal fronte opposto.

Una critica che però non vende mai i propri compagni al nemico e che rimane fedele ad un principio che, so non piacerà agli a-morali questa parola, per me è un principio di **Etica**: stare **sempre e comunque dalla parte di chi spara al padrone**.

Grecia: due militanti di alba dorata uccisi

Grecia, davanti alla sede di Neo Eraklio (quartiere di atene) del partito neonazista alba dorata, nella notte tra il e il, era presente un gruppetto di persone, militanti del partito con il segretario di sezione .

Ad un certo punto, un paio di individui in motocicletta sono giunti sul posto, uno di loro è sceso, e ha scaricato una mitraglietta sui nazisti: due morti tra cui il nostro prode segretario.

Non c'è stata alcuna rivendicazione da parte di qualche gruppo anarchico o comunista, tutto tace.

Non credo nella teoria del complotto che vorrebbe vedere nei servizi segreti (o comunque nella polizia) gli autori dell'attacco per vittimizzare il partito e fare in modo che questo riceva la solidarietà dei cittadini perbene. Non credo nella teoria degli opposti estremismi. Credo che non bisogna aver paura di attaccare i fascisti ovunque si trovino, e in qualunque momento. La repressione continuerà e ci sarà in ogni caso, sia che i nazi vengano sparati sia il contrario, e allora tanto vale. Quindi, bando alle teorie complottiste, quel che è stato è stato, quello che succederà succederà. Intanto brindiamo alla morte prematura e violenta di due nazisti di merda. Speriamo che abbiano sofferto nei loro ultimi istanti di vita.

La sera del 29 novembre scorso un exdeputato e un militante di Alba Dorata sono stati accolti nella sede romana di Casapound Italia. I “coraggiosi” camerati nostrani hanno inoltre affisso in molte città italiane striscioni in memoria dei due stronzi uccisi.

CONTRO I FASCISTI DI ALBA DORATA, AGGUATO SOTTO CASA, A MANO ARMATA!



#SaveSkouries: la Calcidica chiama, il mondo risponde!

Segue comunicato di chiamata alla lotta per la giornata del 9 novembre contro le miniere d'oro in Calcidica. Personalmente non sono d'accordo con molti punti espressi dal comunicato:

Anche se non fosse il luogo di nascita di Aristotele la Calcidica andrebbe difesa;

Anche se non ci fossero i turisti che ci vanno, la Calcidica andrebbe difesa;

Non me ne frega niente di apicoltori, pescatori, imprenditori e scienziati e non capisco come persone così possano amare e proteggere la terra (ma forse sono tarato io);

La Terra va difesa a prescindere da cosa ci sia sopra, da quanti turisti vadano o se sopra c'è un bosco o un lago o una montagna. La Terra si difende. Punto. Può esserci nato un filosofo come possono esserci nati solo cinghiali e uccelli, non è questo il punto. In ogni caso, questa è una lotta giustissima, e i compagni e le compagne ci devono insegnare molto: come quando, in una cinquantina di persone, entrarono dentro il cantiere incendiando i camion, le ruspe e tutte le macchine della ditta che gestisce la miniera.

9 novembre 2013: Giornata internazionale di azioni contro le miniere d'oro in Calcidica

Qual è la posta in gioco

La Penisola Calcidica, il luogo di nascita del filosofo antico Aristotele, è un posto di una così grande bellezza naturale che, ogni anno, è inondato da turisti provenienti da tutto il mondo. Nella parte occidentale della Calcidica si estende la foresta vergine di Skouries. Qualche anno fa la multinazionale mineraria **Eldorado Gold** si è stabilita a Skouries e, con il sostegno di potenti interessi privati locali, ha avviato le attività di estrazione su larga scala. Così è iniziata la distruzione irreversibile dell'ecosistema di Skouries e la contaminazione con metalli pesanti del suolo e delle falde acquifere di tutta la Calcidica occidentale.

..

Quando l'ingiustizia diventa legge

Siamo residenti della Calcidica. Siamo pescatori, contadini, pastori, apicoltori, imprenditori e scienziati, gente di tutti i giorni, come tutti voi, che ama e protegge la nostra terra. Qualche anno fa, quando abbiamo chiesto informazioni allo stato e alle autorità sull'estrazione dell'oro nella nostra area, da parte loro abbiamo trovato soltanto il silenzio. In seguito, quando abbiamo chiesto di aprire un dibattito pubblico sulla questione, le autorità statali lo hanno ripetutamente rimandato, fino a rinviarlo all'infinito. Quando ci siamo rivolti a scienziati indipendenti e istituzioni accademiche per capire gli impatti potenziali dell'estrazione dell'oro sulle nostre vite, siamo stati informati che le conseguenze sarebbero stati irreparabili sia per l'ecosistema, che per l'economia locale. Quando ci siamo appellati alla giustizia, le corti competenti hanno proceduto a riesaminare soltanto la legalità dei permessi per l'estrazione, senza pronunciarsi sulla sostanza della questione e la conseguente distruzione. Quando abbiamo protestato contro l'estrazione, le forze di polizia hanno preso ad agire come un esercito di occupazione nella nostra regione, diffondendo violenza e terrorizzando noi e i nostri bambini. Quando, ad agosto 2013, è stato annunciato ufficialmente che nel villaggio locale di Neohori l'acqua non era più potabile a causa del livello di concentrazione dell'arsenico, lo stato non ha esaminato le possibili connessioni tra questo incidente e la presenza dell'Eldorado Gold, che trivella vicino alle risorse idriche del villaggio. Quando, recentemente, le istituzioni europee hanno esaminato il sostegno statale agli "investimenti", la Corte di Giustizia Europea ha condannato la Grecia per aver finanziato illegalmente le compagnie minerarie in Calcidica con milioni di euro e, in questo modo, è stato dimostrato innegabilmente il coinvolgimento dello stato in tale "investimento". Oggi, quando cerchiamo di fare escursioni nella foresta di Skouries o di raccogliere i nostri alveari incontriamo i controlli degli uomini armati della Eldorado Gold che ci negano

l'accesso, limitando così la nostra libertà di movimento. Adesso, infine, lo stato greco sta definendo il nostro movimento come terrorista, equiparando le nostre azioni con la violenza criminale dei neonazisti di Alba Dorata, mandando in prigione quattro residenti locali ed emettendo dozzine di procedimenti penali contro altri residenti locali attivi nella nostra lotta, istituzionalizzando e legittimando in questo modo la violenza e l'ingiustizia contro di noi.

La resistenza diventa un dovere

Noi, che lanciamo questo appello, siamo residenti della Calcidica e cittadini di tutta la Grecia solidali con la Calcidica. Per tre anni siamo scesi in strada per protestare contro quello che sta succedendo a Skouries. Non stiamo soltanto manifestando per i nostri diritti ma per la stessa vita, per il futuro nostro e dei nostri figli. Siamo solidali con chiunque lotta per la vita, l'uguaglianza, la libertà e la dignità. La criminalizzazione e repressione delle lotte dei movimenti sociali che sostengono le libertà fondamentali è l'unica reazione rimasta a un sistema di potere terrorizzato. Il 9 novembre invitiamo a realizzare proteste simultanee, eventi o azioni in tutto il mondo per fermare gli arresti e le persecuzioni contro di noi e per far cessare immediatamente l'estrazione dell'oro in Calcidica. La nostra lotta è arrivata a un punto critico. Adesso abbiamo bisogno di tutti voi.

#saveskouries Migliaia di persone oggi hanno invaso le vie del centro di Tessalonica, nel Nord della Grecia, per portare forte la voce delle proteste che da 3 anni ormai caratterizzano la regione contro la messa in opera delle miniere d'oro a Skouries, nella penisola della Calcidica (Halkidiki in greco). La protesta, determinata ma senza tensioni, ha visto la risposta solidale di molte piazze in tutta Europa che hanno organizzato a loro volta presidi e cortei a sostegno dei manifestanti greci. Il corteo ha raggiunto tra l'altro la sede a Tessalonica della ormai dismessa emittente televisiva pubblica *ERT*, per solidarizzare con i dipendenti della sede centrale di Atene che sono stati sgomberati dalla Polizia a seguito dell'autogestione delle trasmissioni, e che tra l'altro continuano a incassare la solidarietà crescente di migliaia di persone e a fare pressione all'esterno dell'edificio a fronte dell'ingente dispiegamento di elere messo a protezione.



Taranto: assaltata caserma dei carabinieri

In cinque erano stati beccati con un carico di rame e acciaio rubato nella vecchia sede di un ipermercato. Tre fratelli e due amici, tutti con precedenti alle spalle. I carabinieri li avevano pizzicati a bordo di un furgone.

Dopo l'arresto in flagranza di reato erano stati condotti nella piccola caserma per le formalità di rito. Poco dopo le 19, i militari si apprestavano ad accompagnarli in carcere. Ma quando quegli uomini hanno fatto capolino sull'uscio di quel fortino è scoppiato il putiferio. I cinque in manette hanno cominciato ad inveire e ad urlare, chiamando la rivolta. E una cinquantina di persone, parenti e amici, hanno risposto come un solo uomo. Come un'orda di pellerossa sul sentiero di guerra i cinquanta parenti dei fermati si sono scagliati contro il cancello. I militari sono subito rientrati nella casermetta, tenendo a stento gli uomini in manette che gridavano: "Forza andate a chiamare gli altri".

I carabinieri, solo in sei agli ordini del maresciallo Aniello Cacace, hanno lanciato l'allarme via radio e si sono barricati nella caserma. Intanto i solidali hanno superato il primo cancello sul retro, trovandosi però un cancello più resistente davanti. Nel giro di pochi minuti sul posto è arrivato un esercito di poliziotti, carabinieri, vigili urbani e finanziari. Le forze dell'ordine non senza fatica hanno definitivamente rotto l'assedio. E la banda di ladri è stata trasferita in carcere. Ora però è caccia ai responsabili dell'incredibile assalto.





SERGIO*GARRIDO

Guida pratica di resistenza allo spray al peperoncino

E' notizia di queste settimane: lo spray al peperoncino sarà dato in dotazione (per ora in prova) agli sbirri, partendo da Napoli, Milano e Roma si estenderà inevitabilmente a tutte le forze del disordine schierate in ogni città: è successo così con i militari succederà così anche con le nuove armi. Si alza il livello di dotazione-schieramento e si fanno assuefare i cittadini a nuove pratiche da sistema autoritario per cercare di controllare meglio chiunque non solo osi alzare la testa, ma anche chi non entra nei canoni "normali" di chi indossa squallidamente la divisa (per esempio, un ragazzo ha stracciato una multa davanti a due vigili a Milano e questi due stronzi, che neanche sono sbirri, l'hanno prima pestato poi fatto stare per due ore in piedi con le mani alzate addosso a un muro.. o di un uomo a Pavia che è stato pestato per un'ora da 15 stronzi, sempre in divisa, perchè dopo il lavoro si è fatto una canna a bordo di una strada..). Quello che segue è la traduzione di un manuale pubblicato su [OccupiedPalestine](#), che abbiamo trovato sul fantastico blog [FreePalestineRoma](#) (che tanto seguite tutti no?).

Una guida per non farsi prendere alla sprovvista, per non lasciare che il panico renda impossibile salvare se stessi, le proprie mucose, la propria libertà o addirittura la pelle. La conoscenza è una grande arma, soprattutto quando un plotone infinito di playmobil armati come nei peggiori film di fantascienza ti si muove contro: quindi vi consiglio di leggerlo, di tenerlo a mente. Senza pensare che possa non essere utile perchè tu no no no sei uno pacifico e non ti succede niente, senza pensare che no no no solo quelli brutti e cattivi rischiano queste cose, senza pensare che loro, quelli tutti uguali e con gli anfibioni, hanno sempre e comunque la meglio...per capire che conoscenza, organizzazione e controllo della paura permettono lucidità ... e allo stesso tempo, trasmettono paura, alla massa informe di opliti che avanza aiutata da manganello e chimica. Ci fanno sapere che anche qui, da gennaio, si "sperimenterà" lo spray al peperoncino.

Non lasciamo che la paura ci assalga, non lasciamo che ci facciano del male, che poi si deve tornare TUTTI a casa.

(PER MAGGIORI INFO: <http://www.abusesbirro.com/> <https://www.facebook.com/AcadOnlus>)

La prima cosa che devi ricordarti rispetto all'esposizione a queste armi chimiche è che non è la peggior cosa che può capitarti. La mistificazione e la paura che le circondano è enorme, ma in realtà, se sei attento/a e sveglio/a, potrai cavartela senza problemi. Queste informazioni sono il risultato di conversazioni con esperti e dell'esperienza.



1. Come vengono utilizzati:

I lacrimogeni e il pepper spray possono essere spruzzati da piccoli nebulizzatori tascabili o estintori di grossa portata.

Il pepper spray può anche arrivare da proiettili di plastica che vengono sparati al torace per togliere il respiro alla persona colpita, la quale per riprendere fiato respirerà profondamente la sostanza urticante del proiettile esplosivo. I lacrimogeni vengono più comunemente utilizzati sotto forma di candelotto, sparati nella folla ed a volte direttamente alle persone.

E' importante che tu non prenda con le mani i candelotti senza guanti adatti perchè sono estremamente incandescenti. Sappi che quando lo prenderai in mano per tirarlo, sarai fortemente esposto al fumo.

A campo aperto, non perdere di vista la traiettoria del candelotto di lacrimogeno e non dare mai le spalle alle forze repressive, se pensi sia meglio indietreggiare, cammina con piccoli passi all'indietro.

2. Che ripercussioni hanno sulle persone:

Sia i lacrimogeni che il pepper spray sono irritanti per la pelle, causano bruciori e una lacrimazione eccessiva degli occhi, così come perdite dal naso o eccesso di salivazione. Il pepper spray è usato più comunemente dalle autorità come strumento di controllo per la capacità di causare dolore immediato. E' difficile da togliere dalla pelle ed ha la capacità di provocare un'ustione di primo grado.

Se sei esposto a lacrimogeni o a pepper spray potresti subire:

- Bruciore agli occhi, al naso, alla bocca o alla pelle
- Eccesso di lacrimazione che provoca l'annebbiamento della vista
- Naso che gocciola
- Aumento di salivazione
- Tosse e difficoltà nel respiro
- Disorientamento, confusione ed a volte panico

- La rabbia intensa è una reazione comune al contatto con il pepper spray; può essere utile se sei preparato/a a questo per riprenderti e tornare all'azione.
Incanala la tua rabbia, buttala fuori, evita di tenerla dentro.

La buona notizia è che gli effetti sopracitati sono temporanei.

Il malessere provocato da un lacrimogeno di solito sparisce dopo 5-30 minuti, mentre il malessere provocato dal peggior pepper spray per diminuire può richiedere dai 20 minuti alle 2 ore.

Gli effetti di entrambi con dei trattamenti diminuiscono presto ma dato che lo spray urticante penetra fino alle terminazioni nervose, i suoi effetti possono rimanere per ore anche dopo la rimozione dalla pelle.

3. Evitare sbagliati e pericolosi trattamenti leggendari:

Ci sono molte leggende sulla cura e la prevenzione. Molte di queste informazioni sbagliate sono potenzialmente pericolose. Molte di queste, se applicate, possono estremamente incrementare o prolungare le reazioni all'esposizione, o come minimo procurano un falso senso di sicurezza.

4. Quando evitare l'esposizione:

Per la maggior parte delle persone in salute, gli effetti dei lacrimogeni o del pepper spray sono temporanei. Tuttavia, per alcune persone gli effetti possono essere duraturi e mortali.

Le persone che soffrono delle condizioni indicate qui sotto, dovrebbero essere consapevoli di questi rischi ed eventualmente evitare l'esposizione.

E' importante essere coscienti che durante azioni intense come quelle in cui il comportamento della polizia può essere imprevedibile, sottrarsi non sempre è possibile.

Coloro che sono nelle seguenti condizioni di salute dovrebbero evitare di entrare nella folla dove c'è il rischio d'esposizione a queste sostanze:

- Persone con disfunzioni respiratorie come asma, enfisema, etc. rischio dell'esposizione: peggioramento o danno permanente.

- Persone vulnerabili come bambini, anziani o con immunodeficienza, rischio: intensificare il problema o compromettere la vita

- Chiunque con condizioni di salute croniche o sotto terapie che indeboliscono il sistema immunitario (per esempio: chemioterapia, Lupus, HIV, radiazioni, corticosteroidi come il prednisone) rischio: peggioramento della malattia, reazione intensa e possibile ritardo nella guarigione.

- Le donne che sono o potrebbero essere incinta, o stanno provando a esserlo, il rischio è di aborto spontaneo, o aumento del rischio di difetti di nascita.

- Le mamme nel periodo di allattamento hanno il rischio di passare le tossine ai loro figli.

- Persone con malattie della pelle (come ad esempio: forte acne, psoriasi o eczema) e malattie agli occhi (come congiuntivite o uveite) rischiano un peggioramento.

- Le persone che indossano le lenti a contatto possono riscontrare una maggiore irritazione degli occhi e un danno dovuto al fatto che gli agenti chimici rimangono incastrati sotto le lenti.

5. Protezione:

- Evita l'uso di oli, lozioni e detergenti perchè possono trattenere gli agenti chimici e prolungare così l'esposizione. Lava i tuoi vestiti, i capelli e la pelle con un detergente neutro e un sapone non profumato.

- Raccomandiamo l'uso di protezioni solari a base di alcol o di acqua (piuttosto che quelli a base di olio). Se la tua scelta è fra quello a base d'olio o niente, consigliamo l'uso di protezione solare. Se ti spruzzano il pepper spray su una scottatura non è divertente.

- Raccomandiamo anche la minima esposizione della pelle coprendola il più possibile. Questo può proteggerti anche dal sole, così come un cappello o una bandana.

- Le maschere antigas sono la miglior protezione facciale, se propriamente aderenti e sigillate. In alternativa, occhialletti da piscina (con lenti infrangibili), mascherine, può aiutare anche una

bandana che ricopra naso e bocca, imbevuta nell'aceto.

6. Cosa fare in caso di esposizione:

- MANTIENI LA CALMA. Il panico aumenta l'irritazione. Respira lentamente e ricorda che è solo temporaneo. Se educi te stesso/a prima di andare al corteo saprai cosa aspettarti e ridurrai le probabilità di entrare nel panico.

- Se vedi arrivare un lacrimogeno o avverti la minaccia, se puoi indossa le protezioni, o prova a spostarti controvento.

- Soffiati il naso, sciacquati la bocca e sputa ripetutamente. EVITA DI INGHIOTTIRE.
 - Se indossi le lenti a contatto, prova a levarle o chiedi a qualcuno di farlo per te, con le dita PULITE ed incontaminate. EVITA DI INDOSSARE LE LENTI A CONTATTO PRIMA DI USCIRE.
 - NON STROFINARE GLI OCCHI.

-

7. Rimedi:

Abbiamo fatto diversi tentativi per trovare buoni rimedi al pepper spray e abbiamo trovato qualcosa che sicuramente aiuterà a ridurre i problemi. Nessuna di queste è una cura miracolosa ma usare questi rimedi può aiutare una persona a sentirsi meglio il prima possibile, anche se non è una soluzione immediata.

Per gli occhi e la bocca:

Consigliamo una soluzione composta per metà da liquido antiacido (come il Maalox) e per metà d'acqua. Un flacone spray è l'ideale ma una bottiglia che ha il tappo che spruzza va bene comunque. Bagnate sempre dall'angolo interno dell'occhio a quello esterno, inclinando la testa all'indietro e leggermente di lato riuscirai a sciacquarlo. Dalle nostre prove è sembrato che ci sia bisogno di mandare il liquido nell'occhio per essere d'aiuto. Questo significa che anche se la persona è convinta di stare bene dovresti provare a farle aprire gli occhi. Nella maggior parte dei casi potrebbe non riuscire ad aprirli da sola, e l'apertura potrà causare un temporaneo stato di panico, ma la soluzione aiuta. Funziona ancora meglio se si risciacqua anche la bocca.

Per la pelle:

Consigliamo l'olio di canola (di colza) seguito da alcol. Evitando accuratamente gli occhi, strofina energicamente la pelle colpita dagli agenti chimici con uno straccio o una garza imbevuta con olio di canola. Subito dopo strofinati con dell'alcol. Ricorda che l'alcol negli occhi fa molto male.

Il trattamento secondario può includere: sputare, soffiarti il naso, espettorare, camminare con le braccia distese, togliere i vestiti contaminati e metterne di nuovi; è essenziale lavarti e lavare i tuoi vestiti appena puoi.

ATTENZIONE: il pepper spray che si asciuga sulla pelle viene riattivato con l'uso di acqua! Leggi ciò che segue per sapere come sbarazzarti del pepper spray prima di fare la doccia!

Queste sostanze sono tossiche e continueranno a contaminare te e chi ti sta intorno finché non te ne liberi. Fino a quel momento cerca di non toccarti gli occhi o la faccia né altre persone, mobili, tappeti, ecc. per evitare ulteriore contaminazione. Dopo che hai lavato i vestiti in lavatrice fai un ulteriore lavaggio a vuoto con la massima temperatura, per eliminare i residui.

Ricorda che tutto questo è solo temporaneo e che i nostri corpi sono estremamente forti e dotati di meccanismi naturali di disintossicazione.

8. Equipaggiamento essenziale di protezione:

Una bandana imbevuta di aceto e legata stretta attorno al viso è l'ultima risorsa. E' certamente meglio di nulla, ma ricorda che si tratta soltanto di una barriera e non di un filtro, che quindi non

sarà efficace a lungo.

Puoi lasciarla in ammollo dentro un sacchetto di plastica finché non sarà il momento di usarla. Portane più di una, poiché con l'uso la bandana si impregnerà di gas quanto l'aria che ti circonda.

Per proteggere gli occhi gli occhialini da piscina funzionano bene quando hanno una perfetta aderenza alla pelle; meglio se sono anche antinfrangenti. Molti occhialini hanno dei fori per evitare l'appannamento: chiudili con della resina (colla).

Coprire questi buchi con del nastro adesivo può funzionare per un po', ma non dura a lungo come protezione. Provali con la maschera o la bandana addosso per assicurarti che siano compatibili e ben stretti al viso.

Assicurati che qualsiasi protezione tu utilizzi sia sufficientemente resistente a livello visivo. Le maschere antigas sono la cosa migliore; hanno anche un aspetto un po' inquietante e minaccioso che può intimorire le altre persone. Possono anche renderti un bersaglio per la polizia. Pensa attentamente all'impatto che avrai sulle altre persone al momento di decidere come proteggerti. L'obiettivo dovrebbe essere indossare lo stesso tipo di equipaggiamento nel gruppo: forza sta nella collettività, non in un solo individuo.

Ti suggeriamo di provare l'equipaggiamento a casa prima di indossarlo fuori, per capire come funzionano i meccanismi di protezione e familiarizzare con essi prima del momento di azione. Questo è un trucco che ho imparato dai manifestanti palestinesi:

Bagna con del succo di limone del tessuto che utilizzerai poi per coprire la bocca come una sciarpa, qualsiasi cosa tu possa usare per coprirti la bocca. Si dice che questo rimedi a tutti gli effetti del gas CS, anche se non l'ho ancora provato su me stesso.

9. Maschera antigas improvvisata:

Procurati una bandana o un pezzo di stoffa, qualcosa di resistente che tu possa legare intorno alla testa.

Ora procurati del carbone; spezzetta il carbone e imbevi la bandana o la stoffa in acqua. Sporca un lato della bandana o stoffa con la polvere di carbone, ripiegalo e legalo attorno al volto, coprendo naso e bocca.

10. Cipolle come protezione per il gas lacrimogeno:

In caso non avessi delle bandana imbevute di aceto o acqua, o qualcuno insieme a te non ne abbia, porta con te una cipolla.

In presenza di gas taglia la cipolla in due, annusala e portala vicino agli occhi: questo riduce in gran parte l'irritazione agli occhi e alla cavità respiratoria.

Assicurati che ciascuno dei tuoi amici abbia in tasca una cipolla prima di uscire.

11. Come sbarazzarsi del pepper spray in maniera sicura – NON USARE ACQUA!

Se hai avuto a che fare con gli spray OC (pepper gas) avrai notato che si attivano e riattivano con l'acqua. In altre parole anche se si è ormai seccato sulla tua pelle sei ancora a rischio che si riattivi, nel caso tu venga a contatto con dell'acqua.

La maniera più sicura per evitare la contaminazione della pelle è lasciar asciugare la pelle, tamponarla con della stoffa pulita o ventilare la pelle. A seconda della disponibilità si possono applicare prodotti come shampoo per bambini sulla pelle intorno a occhi e viso (funziona anche meglio se refrigerata prima dell'applicazione), in modo da fornire sollievo temporaneo. Anche l'asciugatura dopo lo shampoo aiuterà a rimuovere in gran parte la capsaicina.

Che cos'è la capsaicina? Da Wikipedia: la Capsaicina è l'ingrediente attivo (derivato del peperoncino) fra gli agenti chimici utilizzati dai reparti antisommossa e nella difesa personale. Quando lo spray viene a contatto con la pelle, soprattutto con le membrane mucose o con

gli occhi risulta molto doloroso e respirarne le particelle quando viene disperso nell'aria può provocare problemi respiratori; da qui il suo utilizzo per dissuadere gli aggressori.

E' piuttosto normale avvertire la sensazione di non poter aprire gli occhi.

Quando viene spruzzato, a mio avviso il sollievo più rapido è dato dallo strizzare gli occhi in modo da lasciar scorrere le lacrime. Una volta che gli occhi riescono di nuovo a restare aperti e a lacrimare è consigliabile tenerli aperti il più a lungo possibile, in modo da lasciar scorrere le lacrime che puliscano gli occhi il più in fretta possibile.

Più tempo terrai chiusi e strizzerai gli occhi, più a lungo resterai contaminato.

E' necessario lasciare che i liquidi del corpo fluiscano il più possibile dalla bocca, dal naso e dagli occhi (si tratta della naturale difesa del nostro corpo che si pulisce, aiutalo!).

12. Come sbarazzarsi del gas lacrimogeno in maniera sicura – NON USARE ACQUA!

NON lavarti il viso con acqua se soffri per il gas lacrimogeno. Non devi bagnare la pelle, perchè aumenterebbe l'effetto del lacrimogeno.

Invece, applica aceto o succo di limone in modo da sbarazzarti dell'effetto del lacrimogeno. Vestiti imbevuti di aceto di mele o di puro succo di limone sono molto utili negli scontri. Puoi spremere del succo di limone dentro una bottiglia di plastica prima di andare ad una manifestazione; puoi bagnare la tua maschera con succo di limone (o aceto), in modo da contrastare l'effetto del lacrimogeno.

In caso di gas lacrimogeno vecchio:

Niente acqua ma lievito sciolto in acqua o acqua fredda sotto la doccia.

13. Come maneggiare i candelotti di lacrimogeno

I guanti spessi utilizzati dai muratori sono perfetti per maneggiare i candelotti e rilanciarli verso i buffoni. Attenzione: i candelotti sono troppo caldi per afferrarli a mani nude!

14. Dopo, lava i tuoi vestiti appena puoi

Lava i vestiti il prima possibile perchè sono pieni di sostanze chimiche!

Ricorda di mangiare bene e dormire abbastanza prima di andare ad una manifestazione. Se fumi o usi droghe non farlo prima di andare.

Per la pelle saranno utili un paio di confezioni di bicarbonato, da utilizzare insieme al normale sapone con emolliente.

Ricorda che il pepper spray penetra davvero a fondo nelle membrane mucose. Sotto le ascelle, sui genitali (brucerà davvero come il fuoco). Normalmente il muco comincia ad uscire dal naso come se qualcuno avesse aperto un idrante, bruciando per tutto il tempo. Se si gonfiano le palpebre consigliamo di utilizzare Benadryl (difenidramina cloridato).

Anche se ti capita di ingerire del gas lacrimogeno non utilizzare acqua, perchè non farà che peggiorare le cose; usa piuttosto del succo di limone o aceto.

15. Pensati per provocare panico – mantieni la calma:

Se sei in un'area contaminata dai lacrimogeni o da altri dispositivi, potresti avvertire la sensazione di non riuscire a respirare. E' normale che funzioni in questa maniera, perchè è concepito per funzionare così. Quando il panico si diffonde cessa la protesta. Il trucco è capire che finché avverti la sensazione di non riuscire a respirare, in realtà stai comunque respirando. I lacrimogeni non uccidono, a meno che non si abbia una grave reazione allergica o non ci si trovi già in una particolare condizione di debolezza o malattia.

Dunque devi cercare di mantenere la calma. Se puoi, cerca di sederti in un punto che si trovi fuori mano, e pensa che stai respirando. Sbarazzarsi del panico aiuta ad eliminare molta dell'efficacia dei lacrimogeni.

16. Conclusione:

Educa te stesso/a alla sfida dei lacrimogeni o pepper spray. Stampa questa pagina e condividila. Prepara vestiti, occhialini, aceto o succo di limone e acqua.

La conoscenza è forza!!!



*Hardcore is not only Music!
fight fascism everywhere*

Freccia benefit compilation volume 2

“...se la strada è il tuo quadrato, tiro un uppercut contro l'upperclass, prima che tutto si metta al peggio, concorso materiale, devastazione, saccheggio..”

E' uscito il secondo volume di “Freccia la fuorilegge”, compilation benefit con un sacco di bel punk-hc (20 gruppi per 40 tracce). Il volume 1 era benefit per l'opuscolo f(r)eccia, questo invece per i condannati del g8 di genova 2001 che purtroppo devono (e quindi dobbiamo TUTTI) un sacco di soldi allo Stato, oltre a dover scontare un sacco di tempo in carcere per delle accuse che paiono proporzionate solo a Gozilla o a un'orda di unni (e ci riferiamo all'articolo devastazione e saccheggio..)

Per maggiori informazioni e per richiedere copie scrivi a:

grezzi.feroci@libero.it conspirazione@distruzione.org

Ludd Rising - Fiume in Piena

Registrazione ottima e ottime le grafiche (graficanera, mica cazzi insomma) per il nuovo disco dei Ludd Rising. Su punk4free trovate in download gli altri lavori dei Ludd (de roma, come si dice dalle nostre parti). Che dire sul disco? Fenomenale, come tutti i loro lavori. Dieci pezzi di hc sparato a mille, niente pause, nessuno spazio e momento per rilassarsi, ecco qui il commento di GraficaNera:

“Abbiamo avuto il piacere di realizzare le grafiche dell'ultimo album dei Ludd Rising intitolato “Fiume in piena”: loro sono un gruppo punk-hardcore della periferia di Roma attivo nel circuito libertario et antifa.

Nella copertina appare un Ned Ludd col suo immancabile martellone: personaggio a metà tra la storia e il mito che guidò e diede il nome al [movimento luddista](#) che già agli albori del XIX° secolo si propose di fermare la rivoluzione industriale distruggendo i macchinari e le fabbriche. “

Resistere -RFT

E' uscito anche il nuovo disco dei milanesi RFT(RabbiaFuroreTormento), Resistere. Un album bellissimo, come gli altri lavori loro. I suoni sembrano usciti direttamente dagli anni '80, e non si può fare a meno di associarli ai Negazione. I Nostri suonano da 15 anni ormai, ma non hanno perso neanche un po' dalle splendide, prime tracce. Gli RFT sono amici e fratelli, abbiamo condiviso delle belle serate insieme e sono contentissimo di ciò. Sempre in prima fila quando si tratta anche di parlare (ma non solo parlare..)di cose serie: antifascismo, anticapitalismo e lotta. Fighissimi e graffianti. Ecco come sono gli RFT in questo nuovo album. Alternano breakdown con riff vecchia scuola, senza mai perdere la coerenza. Il disco si può scaricare sul loro sito, altrimenti, se avete la fortuna di vederli dal vivo (o di scrivergli), potete direttamente prendere il disco con il kit di sopravvivenza! Non vi anticipo nulla perchè, a parte che è meglio averlo tra le mani, io non ho ancora avuto il piacere. Aspetto il Mobfest per potermi godere questo bel regalo!

Discussione sul narcotraffico - Un'analisi delle FARC-EP

Le FARC-EP (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia – Esercito del Popolo) accusate di favorire la coltivazione e produzione della coca, rispondono pubblicamente.

(non sono d'accordo con le FARC, con i loro metodi, con le loro idee, con la loro struttura politica-militare, ma questo approfondimento mi sembrava doveroso metterlo)

Il quotidiano peruviano *El Comercio* pubblicò, il 12 febbraio 1998, alcune dichiarazioni del famoso economista nordamericano Milton Friedman, in un articolo intitolato “*Droghe, una guerra ingiusta?*”: “La nostra politica antidroga ha provocato migliaia di morti, e perdite favolose in Colombia, Perù e Messico(...) Tutto ciò perché non siamo in grado di far rispettare le leggi nel nostro stesso paese. Se



ci riuscissimo non esisterebbe un mercato d'importazione (...) Paesi stranieri non subirebbero la perdita della loro sovranità (...) Può essere morale una politica che conduce alla corruzione generalizzata, mentre ottiene risultati razzisti, distrugge i nostri quartieri poveri, fa strage di gente debole ed arreca morte e disintegrazione in nazioni amiche?"

Il padre della *Scuola di Chicago* assicurava categoricamente che il governo del suo paese avrebbe dovuto legalizzare il consumo di droghe e cessare unilateralmente la guerra contro di esse. Ricordava amaramente che, in conseguenza di questa guerra, gli Stati Uniti avevano moltiplicato per otto la propria popolazione carceraria, principalmente popolazione nera e latina con risorse economiche limitatissime.

Questo tipo di posizioni, prive della minima ombra di sospetto, è stato esposto più volte da rispettabili personalità. Basti ricordare che nel 1979 Alberto Lleras Camargo, due volte presidente della Colombia, prestigioso giornalista e primo Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani, dichiarava al quotidiano *El Tiempo*, di Bogotá, che le politiche repressive del governo nordamericano come la persecuzione costiera della polizia e dei servizi segreti, avevano innalzato il prezzo delle droghe al punto da incentivare la creazione di mafie disposte a ottenerle in qualunque parte del mondo, per portarle negli USA e fare lì il proprio gigantesco business.

Il patriarca liberale non aveva dubbi nel mettere in guardia il nostro paese sul fatto che sarebbe diventato il capro espiatorio per una responsabilità che competeva solo al governo *yankee*: "In futuro la guerra e le droghe infangeranno la reputazione dei nostri compatrioti", profetizzava con somma ragione.

Il ventennio trascorso dalle dichiarazioni di Lleras Camargo, quando la Colombia raggiungeva appena la folcloristica condizione di esportatrice di *cannabis*, a quelle di Milton Friedman, così come i quindici anni passati da queste ultime, ci permettono di ragionare su molte cose relative all'argomento che presto sarà oggetto di discussioni al Tavolo dell'Avana.

I diversi studiosi dell'economia capitalista mondiale si trovano sostanzialmente d'accordo, nel senso che i gloriosi trent'anni di ascesa ed espansione della produzione industriale seguiti alla fine della seconda guerra mondiale, e che hanno significato la crescita economica più eclatante registrata nella storia, sono arrivati alla loro conclusione nei primi anni '70. La sopravvenuta stagnazione, prodotta dall'evidenza di un'imminente crisi di sovrapproduzione, ha obbligato i grandi capitali a frenare gli investimenti nell'economia materiale, dando luogo ad una riduzione costante della quota di profitto.

Si rese necessario cercare altri ambiti d'investimento. La crisi petrolifera di allora e la favolosa ricchezza che ha portato al mondo arabo spalancarono le porte alla speculazione finanziaria. Il credito internazionale, le borse valori e l'infinità di speculazioni conseguenti si sono incaricati di stimolare e legittimare le più diverse forme di generazione di capitale e di profitto. Il commercio delle droghe ha acquisito allora un'importanza senza precedenti come fonte di ricchezza ed investimenti.

La disputa sulla destinazione finale di questi investimenti si è conclusa con la dichiarazione di guerra contro le droghe del governo degli Stati Uniti. Si trattava del controllo dei miliardi di dollari derivanti dalla somma dei pagamenti per le dosi consumate dai suoi cittadini, enormi capitali che uscivano dal paese e finivano nelle mani di sconosciuti.

Oltre alla copertura morale che si poteva imprimere a questa crociata, l'infanzia e la gioventù che si dovevano salvare da un flagello così nefasto, essa avrebbe potuto servire ad interessi politici

immediati, come il compensare la morte di 4 milioni di vietnamiti per mano delle truppe d'invasione nordamericane, giustificata con il puerile argomento che prostitute indocinesi, addestrate dai comunisti, avevano iniziato alle droghe i soldati nordamericani, equiparando ciò al danno prodotto dall'orribile mattanza ed esimendo gli Stati Uniti dagli obblighi di compensazione.

E sarebbe divenuta un poderoso strumento di controllo sociale entro le sue stesse frontiere. Le conflittuali popolazioni degli odiati negri e dei migranti potevano essere represses ed incarcerate in massa. E, soprattutto, era possibile garantire un effettivo strumento di ingerenza diretta nei paesi del Terzo Mondo e in particolare nel proprio cortile di casa, le cui lotte sociali e politiche minacciavano di far uscire quei paesi dall'orbita politicamente corretta.

Tutti gli aneddoti e le cronache su qualunque area di coltivazione di piante utilizzate per la produzione di droghe, danno conto, guarda caso, del fatto che sono stati dei generosi statunitensi i primi a promuovere e introdurre tali coltivazioni.

Poi sarebbe venuto il controllo totale sui corpi di polizia locali, e alla fine, con la stessa scusa dell'eroica e giusta lotta contro le droghe, la direzione ed il controllo delle forze militari del paese coinvolto. La Colombia è un caso assolutamente esemplare di sviluppo di questa strategia di dominazione.

Con la scomparsa dell'URSS e sfumato improvvisamente il fantasma del comunismo, pretesto per la persecuzione contro tutte le forme di malcontento politico e sociale, nello sviluppo della dottrina nordamericana di sicurezza nazionale il potere egemonico del grande capitale transnazionale, rappresentato dagli Stati Uniti e dalla Nato, si è trovato da un giorno con l'altro senza una scusa che potesse legittimare i suoi atti d'intervento e pirateria su scala internazionale. Bisognava creare un nemico in grado di giustificare l'enorme apparato bellico e le politiche d'ingerenza.

Comparvero allora nuovi fantasmi: il terrorismo, il narcotraffico, le violazioni dei diritti umani, la minaccia delle armi di distruzione di massa, gli attentati contro l'ambiente, ecc.; una lunga lista caratterizzata dall'ipocrisia e dalla manipolazione, perfettamente applicabili in primo luogo proprio al potere imperiale, il primo Stato fra tutti che ha massicciamente utilizzato armi nucleari ed armi convenzionali di ogni tipo contro nazioni e popoli interi, che ha depredato il pianeta con la sua avidità di profitti, e che ha promosso sanguinosi colpi di Stato ed appoggiato dittature sanguinarie e governi fantoccio che hanno messo in pratica i metodi della tortura, della guerra sporca e del paramilitarismo insegnati nelle sue scuole di formazione militare e di polizia.

Nel nostro caso, il narcotraffico è risultato ideale. Mentre buona parte dei gruppi e movimenti ribelli dell'America Latina hanno ceduto di fronte all'enorme peso della *debacle* del socialismo reale, anche in Colombia, dove buona parte del movimento insorgente ha ammainato le sue bandiere davanti ai canti di sirena della globalizzazione finanziaria e della fine della storia, altri gruppi come le FARC e l'ELN, veramente rivoluzionari e impegnati con il loro popolo, hanno persistito nei propri progetti politici e militari.

Da quel momento in poi non saremmo più stati trattati come pedine del comunismo internazionale, ma come gruppi narcotrafficcanti, terroristi e via discorrendo. Non sono mancati persino i tentativi di addebitare alle FARC il commercio internazionale di uranio e altri minerali per la produzione di armi nucleari. Le cosiddette operazioni psicologiche, tanto diffuse e praticate a suo tempo dalla CIA, oggi veri strumenti di propaganda tenebrosa in mano a forze militari e di polizia comandate direttamente dal Pentagono, s'incaricano di seminare nella mente della popolazione nazionale e mondiale le rappresentazioni più infamanti delle organizzazioni rivoluzionarie.

Fra le suddette operazioni è evidente l'invenzione del nostro coinvolgimento nel narcotraffico. Un

paese come la Colombia, montagnoso e con grandi estensioni di selva, verso le cui regioni più remote sono stati scacciati, in ondate successive di violenza latifondista, contadini e coloni, abbandonati per di più alla loro sorte dallo Stato, è risultato ideale per lo sviluppo di coltivazioni proibite.

Questi contadini vi hanno trovato il modo di sopravvivere ed elevare mediamente le loro miserabili condizioni di vita.

Le guerriglie, opposte da vari decenni al regime, stanziate principalmente nelle aree contadine, non avevano il diritto né la vocazione di rivoltarsi contro la popolazione per proibirle l'unica attività dalla quale derivava la loro fragile sussistenza.

La responsabilità fondamentale del problema delle droghe affonda le sue radici nell'essenza stessa dell'economia capitalista, nell'incapacità o mancanza di volontà del governo nordamericano di applicare le leggi proibizioniste, e persino nel carattere assurdo di queste ultime. Gli studiosi di queste tematiche affermano che produce più morti il consumo di alcool o di cibo spazzatura che quello di droga. E che la violenza che genera il narcotraffico è un prodotto dell'attività mafiosa ed illegale derivante dalla proibizione del consumo. E che la guerra contro le droghe genera più violenza, corruzione e decomposizione, sociale e statale, della stessa degenerazione da dipendenza.

E così, nel momento in cui all'Avana si affronta il tema delle droghe illecite, le FARC-EP condividono la volontà espressa dalle comunità contadine che subiscono la guerra che l'oligarchia colombiana, come sempre prona di fronte all'impero, ha deciso di dichiarare contro di esse. Nonostante il Presidente Juan Manuel Santos farfugli, in alcuni scenari, la necessità di applicare una politica differente nel combattere questo problema, nella pratica ha fatto propria la fedele interpretazione delle direttrici di guerra totale emanate dal governo degli Stati Uniti.

Le FARC, invece, perseguono fermamente quanto deciso nella nostra Ottava Conferenza Nazionale, incluso già nel 1993 all'interno della loro piattaforma politica:

“10. Soluzione del fenomeno di produzione, commercializzazione e consumo di narcotici e allucinogeni, inteso innanzitutto come un grave problema sociale che non può essere risolto attraverso la via militare, che richiede accordi con la partecipazione della comunità nazionale e internazionale, nonché l'impegno delle grandi potenze quali principale fonte della domanda mondiale di stupefacenti”.

Il governo ed il popolo della Colombia, così come la comunità internazionale, possono essere certi che la maniera in cui al Tavolo affronteremo il problema delle droghe illecite, in tutto ciò che ha relazione con i programmi di sostituzione delle coltivazioni illecite, piani di sviluppo, esecuzione e valutazione con la partecipazione della comunità, così come il recupero ambientale delle aree coinvolte, compresi i programmi di prevenzione del consumo e salute pubblica che contemplino la sua legalizzazione, si svilupperà con la nostra irremovibile e decisa volontà di contribuire nel modo migliore a porre fine alla sempiterna ingiustizia sofferta dalle comunità contadine del paese, una delle ragioni storiche della nostra lotta ininterrotta di cinquant'anni.

Riteniamo che quando le aspirazioni fondamentali delle comunità contadine saranno soddisfatte, come risultato degli accordi al Tavolo dell'Avana e nei diversi tavoli di interlocuzione che si sviluppano nel paese, il problema delle coltivazioni illecite sarà scomparso per sempre dalla Colombia. La nostra soddisfazione per una Colombia senza coca sarà enorme. E ancor di più se al contempo porterà ad una Colombia senza povertà e miseria rurali, che possa esercitare i suoi diritti politici senza alcun tipo di minaccia e violenza.

In questo modo saranno oggettivamente scomparsi dal paese, come conseguenza immediata e

diretta, la produzione di droghe e la sua commercializzazione, che tuttavia non spariranno dall'ambito dell'economia capitalista, da cui emergono. Altri scenari e lotte dovranno occuparsi dello sradicamento definitivo del problema nel mondo. Per quanto concerne ciò che è alla nostra portata, ed alla portata del nostro popolo, bisognerà collaborare attivamente. L'uso politico e strategico della guerra contro le droghe da parte dell'impero degli Stati Uniti cercherà sicuramente di spostare il conflitto verso paesi vicini, il cui regime politico democratico sia interessato a combattere. Questa considerazione, questo avvertimento finale, dovrebbe far parte dell'accordo pacifico a cui si giunga in Colombia.

La soluzione politica del grave conflitto che soffre il paese da oltre di cinque decenni passa per la riconquista della nostra sovranità nazionale, della nostra libertà di analisi e decisione come nazione indipendente. Gli interessi geopolitici del governo nordamericano, promotori della perfida intenzione d'infangare la nostra condizione di rivoluzionari con stigmatizzazioni criminali, così gradite alle classi dominanti colombiane e ai suoi apparati repressivi, dovranno essere abbandonati e rifiutati poiché infamanti. Possiamo discutere e dibattere quanto si vuole della nostra condizione ideologica, politica, organizzativa e militare, ma non ci si può aspettare in alcun modo una nostra disponibilità ad accettare le basse insinuazioni e le condanne che trama l'*establishment*.

Le FARC-EP non saranno il capro espiatorio dei crimini contro l'umanità commessi dall'impero e dall'oligarchia. E' ora che questi comincino a rispondere dei propri atti. Lo esige la storia.

di Timoleón Jiménez, Comandante dello Stato Maggiore Centrale delle FARC-EP



SOLIDARIETÀ

Il 13/11/13 vengono arrestate a Barcellona, da parte della Polizia Nazionale, 5 compagne a cui si è applicata la Legge Antiterroristica. Due di esse stanno in prigione preventiva, aspettando il giudizio sotto il regime FIES (regime d'isolamento all'interno del carcere). Le altre tre stanno in libertà ma sotto le stesse accuse che quelle imprigionate. Questo attacco del Ministero dell'Interno è parte di un colpo più ampio che riceve un settore del movimento anarchico e si deve inquadrare in un contesto in cui i politici prevedono proteste sociali e azioni di risposta alla miseria in cui ci mantengono per sustentare i loro negozi e il loro potere. Lo stato non ha dubbi nel reprimere a chi, come noi, questioniamo e attacchiamo quello che ci opprime; la stampa non ha dubbi all'ora di diffondere e farsi parte della struttura repressiva della polizia; noi non abbiamo dubbi nel solidarizzarci con i nostri fratelli, non abbiamo dubbi nel opporci a qualsiasi ordine che voglia imporre la sua volontà.

CON LE 5 ANARCHICHE DI BARCELLONA



**SETTIMANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
DAL 16 AL 22 DICEMBRE 2013**

*Lime e Tronchesi : contatti dei compagni e delle compagne detenuti**

Cecilia Stella è stata arrestata il 4 dicembre, mentre, con altri compas protestava contro la presenza dei fascisti del Fuan (Fronte Universitario d'azione nazionale) all'università di Torino.

Casa circondariale di Torino Lorusso e Cotugno

Via Adelaide Aglietta, 35
10151 Torino (TO)

Davide Giacobbe

Casa Circondariale di torino lorusso e cotugno
Via maria adelaide aglietta 3510151 Torino

Francesco Puglisi

Casa Circondariale di Roma Rebibbia
Via Raffaele Majetti, 70
00156 Roma
(Braccio G9 / 2° Piano)

Albero Funaro

CC di Perugia, strada Pievaiola 252 - 06132 Perugia

Marina Cugnaschi

CC Bollate
Via Cristina Belgioioso 120
20021 Milano

Claudio Lavazza

C.P. Teixeira (MODULO 11)
Carretera Paradela s/n
15319 Teixeira-Curtis (A CORUÑA)
Spain

Marco Camenisch

Justizvollzugsanstalt Lenzburg
Postfach 75
5600 Lenzburg
Svizzera

Gabriel Pombo Da Silva

Centro Penitenciario de A Lama Monte Racelo s/n,
36830A Lama (Pontevedra)Spagna

Davide Rosci

Casa circondariale di VITERBO
Strada Santissimo Salvatore, 14/b
01100 - VITERBO

Nicola Gai, Alfredo Cospito

C.C.Ferrara
Via Arginone 327
44122 Ferrara

Silvia Muñoz Layunta

NIS 2010012388
CP Madrid VII Estremera
Ctra. M-241 km 5,750
28595 Estremera, Madrid, Spain

Jose Carlos Recio Minguez

NIS 2000003209
CP Madrid VI, Aranjuez
Ctra N-400 km 28
28300 Aranjuez. Madrid, Spain

Juan José Garrido Marcos

NIS 2013009086
CP Madrid II, Alcala de Henares
Ctra Alcala-Meco km 5
28805 Alcala de Henares, Spain

Yolanda Fernández Fernández

NIS 2013009039
CP Avila, Brieva
Ctra. de Vicolozano
05194 Brieva (Ávila), Spain

Xabier González Sola

NIS 9226970300
CP Madrid IV (Navalcarnero)
Ctra. N-V, km. 27.728600
Navalcarnero, Madrid, Spain

Francisco Javier Solar Domínguez

C.P MADRID IV, NAVALCARNERO
Ctra. N-V, km. 27.7
28600 Madrid

Mónica Andrea Caballero

C.P MADRID VII, ESTREMEIRA
Ctra. M-241 KM 5.750

28595 Madrid

Prigionieri Notar

Ad oggi sono ancora in carcere Maurizio ed Alessio, rispettivamente nel carcere di Ferrara e di Prato. Ai domiciliari Juan.

Scrivi agli arrestati/e:

Maurizio Ferrari

Casa circondariale di *Ferrara*. Via Arginone, 327. CAP 44100

Alessio Del Sordo

C.C. via La Montagnola 76 – 59100 Prato

Juan Antonio Sorroche Fernandez ai domiciliari

Prigionieri in Grecia

Dikastiki Filaki Koridallou 18110 Athens-Piraeos

Kostas Gournas
Vaggelis Stathopoulos
Christoforos Kortesis
Christoforos Xiros
Dimitris Koufontinas
Iraklis Kostaris
Savvas Xiros
Andreas-Dimitri Bourzoukos
Dimitris Politis
Yannis Michailidis
Nikos Romano
Xaris Xatzimichelakis
Kostas Sakkas
Gerasimos Tsakalos
Mixalis Nikolopoulos
Panayotis Argyrou

Prigionieri negli USA

Walter Bond

37096-013

USP Marion CMU

PO Box 1000

Marion IL 62959

(Walter Bond è un attivista antispecista, anarchico e straight edge. Mettiamo il suo indirizzo perchè dopo aver espresso posizioni antiabortisti, hardline e machiste ha rivisto tutto, scusandosi con le compagne anarchiche e femministe)

Leonard Peltier

#89637-132

USP Coleman IP.O. Box 1033 Coleman, FL 33521

Mumia Abu Jamal

FCI Cumberland P.O Box 1000

Cumberland MD 21501

Casse solidali e organi di solidarietà

CASSA ANARCHICA DI SOLIDARIETA' ANTICARCERARIA

via dei Messapi 51, 04100 Latina

e-mail: agitazione@hotmail.com

CASSA ANTIREPRESSIONE DELLE ALPI OCCIDENTALI

c/o Biblioteca Popolare Rebeldies via Savona, 10 – 12100 Cuneo

e-mail: rebeldies@libero.it

CASSA ANTIREPRESSIONE SUD

cassaantirepressionesud@gmail.com

ARACNIDE – Cassa di Solidarietà contro la Repressione

e-mail: aracnide@autistici.org

Cassa Antirepressione Capitano ACAB Romagna

e-mail: capitanoacab@bruttocarattere.org

Tayad (Associazione dei familiari dei prigionieri politici turchi)

contact@tayad-committee.info

Icad (Turchia)

icadint@hotmail.com

Addameer (Associazione per i diritti umani e il sostegno ai prigionieri palestinesi)

addameer@planet.edu www.addameer.info

Compagni e Compagne per la costruzione del Soccorso Rosso in Italia

cccpsril@gmail.com

Assemblea di Lotta Uniti contro la repressione

<http://uniticontrolarepressione.noblogs.org/>

Olga

<http://www.autprol.org/olga/>

NORTH AMERICA EARTH LIBERATION PRISONERS

<http://www.ecoprisoners.org/>

info@ecoprisoners.org

BRITISH EARTH LIBERATION PRISONERS SUPPORT NETWORK

ELP4321@hotmail.com

EARTH LIBERATION PRISONERS POLAND

ELP4321@hotmail.com

TURKEY EARTH LIBERATION PRISONERS SUPPORT NETWORK

yesilanarsi@yahoo.com





No copyright.
Nessun diritto, Nessun dovere.
Fotocopia – Scambia – Diffondi
Se lo trovi stampato e rilegato, non pagare più di 2 euro.

Fip Via glisbirri dalmondo 495